

Il documento dalla giunta regionale oggi in Aula per l'approvazione. Attesa una seduta-fiume  
Il Pd: «Una scatola vuota, Toti ha fallito». Gratarola e gli arancioni: «Da loro nessuna lezione»

# Il Piano sanitario arriva in Consiglio L'opposizione pronta alle barricate

Mario De Fazio

**L**a seduta si preannuncia di quelle infinite, destinata ad andare avanti a oltranza. Il Piano socio-sanitario voluto dalla giunta regionale approderà oggi in Consiglio regionale per essere approvato. Dopo nove mesi di gestazione, circa 130 audizioni in commissione e il via libera del Ministero della Sanità, il documento elaborato dall'amministrazione guidata dal presidente Giovanni Toti dovrà passare la prova dell'aula consiliare.

I diversi gruppi di opposizione, già da tempo, sono sulle barricate e per oggi hanno preparato decine e decine di emendamenti e proposte per tentare di modificare il piano. Sul fronte della maggioranza, però, sembra arduo che si aprano faglie interne in cui la minoranza possa inserirsi. Ieri è stato il gruppo Pd in Regione, nel corso di una conferenza stampa, a preannunciare battaglia sulla sanità, con la previsione di circa un centinaio di emendamenti che verranno presentati oggi in aula. Per il capogruppo Luca Garibaldi, «il piano è una scatola vuota, carta straccia: è l'ultimo atto

del fallimento politico di Toti. La sanità è peggiorata in maniera evidente dal 2015: quasi 90mila liguri rinunciano a curarsi, abbiamo 50 milioni di euro l'anno di fughe, zero ospedali costruiti, mancano 1.200 infermieri e 800 medici. E poi c'è il problema enorme delle liste d'attesa, le privatizzazioni sono il modo per desertificare la sanità pubblica».

Sul tema delle liste d'attesa ha insistito il consigliere regionale Roberto Arboscello, per il quale i tempi dilatati per visite ed esami rappresentano «una mannaia sui liguri: per una mammografia da fare entro 10 giorni servono oltre 7 mesi, per una colonscopia 9 mesi - attacca - È una situazione tragica e per i dati Gimbe il 60% dei liguri che prenota una prestazione sanitaria rinuncia per i tempi troppo lunghi: o va dai privati, o in un'altra regione o rinuncia a curarsi: la risposta è annunciare altri 50 milioni di regalo ai privati». E se Enrico Ioculano si è concentrato sulle case di comunità finanziate dal Pnrr («Sappiamo dove saranno dislocate, ma non sappiamo nulla dei fabbisogni cui dovrebbero rispondere e chi ci andrà a lavorare») e Armando Sanna ha rimarcato le carenze nelle cure («Le persone che non riescono a curarsi vanno al Pronto soccorso e le immagini drammatiche del Galliera so-

no emblematiche») è toccato al consigliere regionale e segretario ligure del Pd, Davide Natale, tirare le fila: «Prima di illustrare il piano, Toti e Gratarola dovrebbero chiedere scusa ai liguri per come hanno ridotto la sanità in Liguria: una famiglia spezzina che ha un bambino di meno di 3 anni con un problema alle adenoidi se paga 5.000 euro può far operare il bimbo la prossima settimana, altrimenti deve aspettare 18 mesi - attacca - Sulla telemedicina non c'è nulla per l'entroterra, e sui flussi turistici non si ragiona sui servizi aggiuntivi nei periodi di maggiore afflusso». Bordate che si sommano a quelle arrivate nei giorni scorsi da M5s, Linea Condivisa, Lista Sansa e Azione, con tutti i gruppi di opposizione che hanno annunciato decine di emendamenti ciascuno per la seduta di oggi.

Affondi che per la Lista Toti sono «un cocktail di allarmismo, strumentalizzazione delle informazioni e omissione di dati - scrivono gli arancioni guidati in Consiglio da Angelo Vaccarezza - Cercano consenso spaventando i cittadini che comunque hanno capito la solfa». La Lista Toti scende poi nel dettaglio delle accuse mosse al Piano sanitario, ma a intervenire per rispondere al Pd è stato anche l'assessore regionale alla Sanità, Angelo



Peso: 44%

Gratarola: «Spiace notare che ancora oggi riceviamo lezioni di governance sanitaria da chi ha lasciato in dissesto la sanità ligure con un debito di 100 milioni di euro - affonda Gratarola - Se l'incapacità di governo del passato si somma alla superficialità del presente resta solo l'impudenza di proporre soluzioni con cotanto curriculum». Sugli ospedali non realizzati l'assessore ricorda che «nelle ultime amministrazioni di centrosinistra non solo non ne sono stati aperti di nuovi ma se ne sono chiusi alcuni, faccio notare

che sono state avviate le progettualità per Felettino, Taggia, Erzelli, nuovo Galliera e nuovo monoblocco del Santa Corona». Sulle carenze di personale, invece, Gratarola ribatte che «pur riconoscendo le difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro, nell'ultimo anno sono stati indetti concorsi che tra infermieri e oss hanno portato all'assunzione di 1.800 profili» e che tra 2019 e 2023 «il numero di infermieri sul territorio ligure è aumentato di 408 unità (+4%)» mentre sugli specialisti

mancanti «il piano assunzioni delle aziende sanitarie locali prevede l'ingresso di 800 medici nel biennio 2023-2024». —



In alto: l'aula del Consiglio regionale dove oggi si discuterà dell'approvazione del nuovo Piano sociosanitario della Regione; in basso da sinistra: Giovanni Toti, Angelo Gratarola e Davide Natale



Peso:44%